DOLOMITINCONTRI

SAN MARTINO DI CASTROZZA

Il salotto culturale più in quota delle Dolomiti

36^ EDIZIONE – estate 2022

L'estate 2022 segna il **grande ritorno della 36^ edizione di DolomitIncontri presso la sala congressi del Palazzo Sass Maor**, la **sede storica della rassegna letteraria** che dal 1986 arricchisce la bella stagione di San Martino di Castrozza e Primiero con prestigiosi appuntamenti con l'autore, che ogni edizione hanno portato nel salotto più in quota delle Dolomiti scrittori, giornalisti e personaggi di spicco della scena culturale italiana.

Tutti gli appuntamenti si terranno alle ore 18.00
presso la sala congressi del Palazzo Sass Maor. Ingresso libero.

Giovedì 21 luglio – GIORGIA SURINA

"In due sarà più facile restare svegli" (Giunti)

Con una penna delicata e attenta, Giorgia Surina dà vita a un romanzo toccante, che ragiona su temi brucianti ed estremamente attuali come la maternità e l'identità familiare. Un esordio che vuole accendere la luce su una pratica che è ancora un tabù nella nostra società ma che è più diffusa di quanto si pensi e la cui strada è lastricata di gioie, dolori ed emozioni tutte da raccontare.

Mettere al mondo un figlio, tutti prima o poi ci pensano. E le risposte, le età, le modalità variano con le persone, con le loro esperienze, con i loro corpi. Ma che succede per una donna alla soglia dei quarant'anni Gaia è stata appena mollata dopo una storia di dodici anni da quello che è stato ironicamente ribattezzato Capitan Schettino. Bea passa invece da un uomo all'altro e comincia a essere disillusa all'idea di trovare quello "giusto". Le due sono legate da un profondo rapporto di amicizia e dalla stessa visione del futuro. Così, in un pomeriggio di lacrime condivise, nasce l'audace proposta: «E se lo facessimo insieme?». Se entrambe si sottoponessero alla procedura di procreazione assistita, mettessero al mondo un bambino e poi li crescessero insieme? Perché esistono tante forme di amore e tanti modi di diventare mamma e, in fondo, la famiglia è soprattutto quella che ci costruiamo. Un atto di puro egoismo? Una straordinaria pazzia? Sono molti i dubbi, le domande e le paure alle quali dovranno trovare una risposta le protagoniste di questa meravigliosa storia.

GIORGIA SURINA è nata a Milano, da padre croato e madre pugliese. Si è laureata in Scienze della Comunicazione all'Università IULM e alla fine degli anni '90 ha cominciato a lavorare come conduttrice televisiva. È stata una delle prime vj d'Italia, diventando il volto e la voce di un'intera generazione che ascoltava la stessa musica e si appassionava alle stesse serie tv. Sul piccolo schermo è entrata nel cast di Don Matteo, Non dirlo al mio capo, Un medico in famiglia per poi approdare al cinema e alla radio. Ha sempre mantenuto un dialogo costante con i fan attraverso il suo profilo Instagram, che raccoglie l'affetto di più di 640 mila seguaci. Attualmente conduce Shaker su RTL 102.5. In due sarà più facile restare svegli è il suo romanzo d'esordio.

Venerdì 29 luglio – DIEGO PASSONI

"Isola" (Mondadori) – Appuntamento alle ore 21.15

Il nuovo romanzo di una voce amatissima di Radio Dj

All'ombra dei nuovi grattacieli scintillanti del quartiere Isola di Milano ancora resiste una vecchia casa di ringhiera. E con lei resistono i suoi abitanti: Italo e Bambina, una coppia di anziani che da sempre vive nel piccolo bilocale al secondo piano; Pietro, che ha lasciato il lavoro di rappresentante farmaceutico per aprire un negozio di fiori; Kalinda, di ritorno a Milano dopo anni in giro per il mondo a cercare la sua strada. E ancora le amiche Patty e Lola, Marco e Angela del bar Lucky, e Lucía, (angelo) custode del condominio. Vite che scorrono più o meno tranquille, fino a quando nel palazzo accade qualcosa di misterioso... In questo romanzo sorprendente e caleidoscopico, Diego Passoni ci racconta frammenti di vite all'apparenza ordinarie che il suo sguardo unico e profondo illumina, svelandone l'umanissima straordinarietà. E ci racconta di lei, Milano, con le sue mille luci e altrettante ombre. Città operosa e ipercompetitiva che sa anche svestirsi dei suoi grigi fatti di cinismo, fretta e indifferenza per indossare i colori dell'accoglienza e dell'inclusione. Città viva e pulsante dove migliaia di persone ogni giorno compiono gli stessi gesti senza mai sfiorarsi, come tante piccole isole, ciascuna con i propri bisogni e desideri, le proprie fragilità e contraddizioni. Eppure tutte unite da un grande sogno: trovare un posto da chiamare, finalmente, casa.

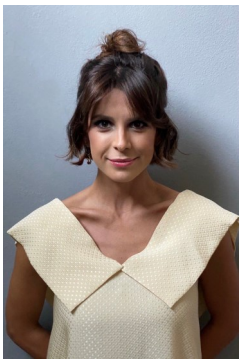
DIEGO PASSONI ha mosso i primi passi nel mondo dello spettacolo come ballerino per poi approdare in radio e in televisione. Con la Pina e la Vale conduce tutti i giorni "Pinocchio" su Radio Deejay. Nel 2019 ha pubblicato il suo primo libro Ma è stupendo! e nel 2020, per Mondadori, Siamo tutti sulla stessa arca. Sogna una vita da pensionato a Tel Aviv, e nel frattempo studia ebraico e coltiva la sua passione per le Scritture.

Sabato 30 luglio – STEFANIA ANDREOLI

"Lo Faccio per me" (Rizzoli)

Essere madri senza il mito del sacrificio

Ogni martedì la psicoterapeuta Stefania Andreoli tiene sul suo profilo Instagram una rubrica di domande e risposte. Qui trovano spazio storie, attualità e tanti dubbi di genitori. Mamme, perlopiù. Disorientate, equilibriste, creative, volenterose, sull'orlo di una crisi di nervi, ma tutte accomunate da un'ambizione: compiere le scelte più giuste. Giuste, sì, ma per chi? Da quando si diventa madri, sembra sottinteso che l'unica ragione accettabile per qualunque decisione quotidiana e di vita sia "lo faccio per mio figlio". "Lo faccio per me" è una frase che suona egoista, indegna per una madre. Le ragioni sono storiche, culturali, legate ai falsi miti del sacrificio e dell'amore incondizionato e a una distorta interpretazione del famoso istinto materno. La pressione è forte: a lasciare il lavoro; a trascurare interessi, amicizie e il rapporto di coppia; a sentirsi in colpa per un paio d'ore dal parrucchiere "che sottraggono tempo alla famiglia". Insomma, a dire addio a una parte di sé. In questo libro Andreoli ribalta le vecchie convinzioni e propone l'idea che l'esperienza della maternità possa aggiungere, e non togliere, ricchezza all'identità femminile. Soltanto "facendolo per sé", trovando ciascuna il suo personale modo di fare la mamma – diverso dagli altri perché frutto della propria storia in quanto persona- sarà possibile liberare la maternità, rendendola sana, contemporanea e davvero utile per la crescita di un figlio e per il futuro della società.



STEFANIA ANDREOLI psicologa, psicoterapeuta e analista, lavora da sempre con gli adolescenti, le famiglie e la scuola occupandosi di prevenzione, formazione, orientamento e clinica. Consulente tra gli altri per Walt Disney, Mondadori, Fabbri e De Agostini, è presidente dell'Associazione Alice Onlus di Milano. Scrive per il "Corriere della Sera" e "la27esimaora" ed è ospite fissa in diversi programmi radio e tv, tra cui "Catteland" su Radio Deejay. Già collaboratrice del Ministero dell'Interno per le politiche di contrasto alla violenza di genere, è Giudice Onorario del Tribunale per i minorenni di Milano. Per BUR ha pubblicato Mamma ho l'ansia (2016), Papà fatti sentire (2018) e Mio figlio è normale? (2020).

Giovedì 4 agosto - ANTONELLA BORALEVI

"Magnifica Creatura" (La Nave di Teseo)

Tornano le passioni e i segreti della grande famiglia Valiani

Toscana, 1951. Luminosa e spavalda, Ottavia si sposa per il rotto della cuffia per evitare il marchio di zitella. Verdiana la spia dall'ombra, mangiata di invidia e di solitudine. Sono due sorelle, ma sono due opposti. Una sembra vincere tutto, l'altra non riuscire ad afferrare nulla. La loro grande famiglia, i Conti Valiani, cresciuti nel privilegio, ora incontra gli arricchiti Salvadori, che abitano la fatica di chi si è fatto da solo. Nell'Italia del boom, che ha voglia di entusiasmo e normalità, c'è una morale pubblica e ci sono i peccati privati. Cesare, il marito di Ottavia, non resiste a esibire le proprie libertà alla moglie, mentre lei, impeccabile e radiosa nel vortice delle feste, delle Prime, della scalata al successo, continua a portare con sé il ricordo di un grande amore perduto. Con l'arrivo di Verdiana al Palazzo di San Miniato le apparenze non si possono più salvare, e il gioco si farà sempre più feroce. Il vento nuovo degli anni Sessanta, che nasce tra balli scatenati e idee impegnate, travolge tutti come la grande alluvione del 1966 a Firenze. Ma ogni tempesta porta con sé una seconda possibilità, il momento di scoprire la magnifica creatura che è nascosta in ognuno di noi e chiede solo di essere ascoltata. Un romanzo che parla al cuore. Due vite intrecciate, tra amori che non finiscono e desideri irresistibili, in un paese che ricomincia a sognare. Quando arriva una seconda occasione, siamo pronti a riconoscerla?

ANTONELLA BORALEVI è autrice di romanzi, racconti, sceneggiature, saggi. Ha portato in televisione il talk show di approfondimento emotivo. Tiene rubriche su quotidiani e settimanali. Il suo Lato Boralevi esce ogni giorno sul sito della "Stampa". Commenta su "Huffington Post". Tra i suoi romanzi, Prima che il vento (2004), Il lato luminoso (2007), I baci di una notte (2013), Chiedi alla notte (2019), La bambina nel buio (nuova edizione La nave di Teseo, 2019). Con Tutto il sole che c'è (La nave di Teseo, 2021) ha creato una saga di grande successo. È tradotta in Germania, Francia, Giappone, Russia. Magnifica creatura è il suo ventitreesimo libro.

Venerdì 5 agosto - GIANLUIGI NUZZI

"I predatori (tra noi)" (Rizzoli)

Soldi, droga, stupri: la deriva barbarica degli italiani

Un imprenditore multimilionario, con il tocco di re Mida quando si tratta di portare al successo innovative start-up digitali, viene arrestato per reati che vanno dalla violenza sessuale al sequestro di persona, dalle lesioni allo spaccio di droga, compiuti in un attico nel centro di Milano o in una villa di Ibiza, teatro di feste sfrenate a cui partecipavano vip dello spettacolo, professionisti affermati, celebrità assortite e modelle giovanissime. Con il pretesto di un colloquio di lavoro, il proprietario di un'industria farmaceutica narcotizza una giovane conoscente e abusa di lei; dopo la denuncia della ragazza, altre si rendono conto di aver subito lo stesso trattamento. Un agente immobiliare versa benzodiazepine negli spritz di una coppia interessata all'acquisto di un box, e approfitta dello stato di semincoscienza della donna per sottoporla a giochi perversi, già sperimentati negli anni su altre vittime. Ragazzi appena maggiorenni usano alcolici e tranquillanti per stordire le amiche nei locali e costringerle ad atti sessuali di gruppo. I predatori sono tra noi, come dimostrano gli episodi di cronaca nera che negli ultimi mesi hanno occupato le prime pagine dei giornali e che Gianluigi Nuzzi racconta in presa diretta nel suo nuovo reportage, ricco di dettagli sconvolgenti ricavati da atti giudiziari inediti e da interviste con i protagonisti. "Queste pagine" scrive Nuzzi "servono a guardare in faccia una realtà che accade di continuo, che si infiltra nella normale quotidianità di tutti noi, e con cui dobbiamo imparare a fare i conti": se vogliamo difendere noi stessi e le persone che amiamo.

GIANLUIGI NUZZI, milanese, è autore di una serie di bestseller internazionali sugli scandali in Vaticano (Vaticano S.p.A., 2009; Sua Santità, 2012; Via Crucis, 2015; Peccato originale, 2017; Giudizio universale, 2019; Il libro nero del Vaticano, 2020). È ideatore e conduttore di programmi televisivi di successo. Attualmente conduce Quarto Grado, in onda su Rete 4, e scrive per il quotidiano "La Stampa"

Sabato 6 agosto – MATTEO RIGHETTO

"La stanza delle mele" (Feltrinelli)

I segreti tornano sempre a galla attraverso le leggende.
Matteo Righetto conosce profondamente il mondo arcaico della montagna e ce lo restituisce nel suo romanzo più maturo e incalzante. Leggerlo è una corsa notturna nel bosco, con il cuore in gola.

È l'estate del 1954, Giacomo Nef ha undici anni e con i due fratelli vive dai nonni paterni a Daghè, sulle pendici del Col di Lana, nelle Dolomiti bellunesi. I bambini sono orfani e l'anziano capofamiglia li tratta con durezza e severità, soprattutto il più piccolo. Il nonno è convinto infatti che Giacomo sia nato da una relazione della nuora in tempo di guerra e lo punisce a ogni occasione, chiudendolo a chiave nella stanza delle mele selvatiche. Lì il ragazzino passa il tempo intagliando il legno e sognando l'avventura, le imprese degli scalatori o degli eroi dei fumetti, e l'avventura gli corre incontro una tarda sera d'agosto. Con l'approssimarsi di un terribile temporale, Giacomo viene mandato dal nonno nel Bosch Negher a recuperare una roncola dimenticata al mattino. Mentre i tuoni sembrano voler squarciare il cielo, scopre vicino all'attrezzo il corpo di un uomo appeso a un albero. L'impiccato è di spalle e lui, terrorizzato, fugge via. Per tutta la vita cercherà di sciogliere un mistero che sembra legato a doppio filo con la vita del paese, con i suoi riti ancestrali intrisi di elementi magici e credenze popolari.

MATTEO RIGHETTO è docente di Lettere, vive tra Padova e Colle Santa Lucia (Dolomiti). Ha esordito con Savana Padana (TEA, 2012), seguito dai romanzi La pelle dell'orso (Guanda, 2013), da cui è stato tratto un film con Marco Paolini, Apri gli occhi (TEA, 2016, vincitore del Premio della Montagna Cortina d'Ampezzo) e Dove porta la neve (TEA, 2017). Per Mondadori ha scritto la "Trilogia della Patria" – che comprende i romanzi L'anima della frontiera (2017), L'ultima patria (2018), La terra promessa (2019) – e, insieme a Mauro Corona, il "sillabario alpino" Il passo del vento (2019). La sua trilogia è diventata un caso letterario internazionale con traduzioni in molti Paesi, tra cui Stati Uniti, Gran Bretagna, Canada, Australia, Germania, Olanda. Per il teatro ha scritto Da qui alla Luna, prodotto dal Teatro Stabile del Veneto e portato in scena da Andrea Pennacchi. Nel 2019 ha ricevuto il Premio Speciale Dolomiti UNESCO.

Giovedì 11 agosto – FEDERICO PACE

"La più bella estate" (Einaudi)

Storie di una stagione in cui tutto è possibile.

La sua maestosa lentezza. L'esplodere di una natura inattesa, a volte estrema. Un tuffo in acqua. Lo sfiorarsi delle labbra. I silenzi. Gli incontri. Le città deserte. Le notti che si dissolvono nel giorno senza cesura. Al pari di esploratori che si nutrono dell'ignoto, ogni anno siamo pronti a perderci dietro la chimera dell'estate, la stagione piú effimera. La piú luminosa, ma forse anche la piú amara. Quando finisce infatti sentiamo un vuoto dentro. E il ricordo delle emozioni che abbiamo provato non smette di inseguirci. Quali che siano le esperienze vissute, le gioie o le disfatte, al pari dell'araba fenice l'estate risorge sempre dalle sue stesse ceneri, riproponendoci, mescolati insieme, la meraviglia, il sogno e il disincanto. Senza che ci si possa difendere. Seguendo le trasformazioni che porta con sé la stagione piú fugace e inafferrabile, quel che avviene al pianeta, alle piante, agli animali, e soprattutto a ciascuno di noi, Federico Pace racconta da angoli inediti storie emblematiche e avvincenti che hanno preso vita durante quei giorni cosí infuocati da suscitare le aspettative piú vertiginose. Storie accadute a chi ha lasciato che l'estate, ancora una volta, portasse con sé una strana felicità.

FEDERICO PACE è nato nel 1967 a Roma, dove vive. Scrittore e giornalista, ha realizzato reportage, storie e narrazioni per numerose testate. Coordina iniziative editoriali per favorire le pratiche della scrittura e del giornalismo tra i più giovani. Per Einaudi ha pubblicato anche Senza volo. Storie e luoghi per viaggiare con lentezza, Controvento. Storie e viaggi che cambiano la vita e Scintille. Storie e incontri che decidono i nostri destini. È online sul sito www.federicopace.eu

Mercoledì 17 agosto - LE "AQUILE"/THEODOR VON WUNDT

"Die Besteigung des Cimon della Pala"

Le Guide Alpine "Aquile" di San Martino di Castrozza e Primiero presentano la prima traduzione italiana del volume "Die Besteigugng des Cimone della Pala".

Un appuntamento speciale dedicato a tutti gli appassionati della pioneristica storia dell'alpinismo e del turismo sulle Pale di San Martino, attraverso il quale scoprire il prezioso album di fine Ottocento dell'alpinista, scrittore e fotografo Theodor Von Wundt "Die Besteigung des Cimone della Pala" tradotto "La scalata del Cimone della Pala".
La nuova versione italiana dello storico volume edito nel lontano 1892 e ormai introvabile, è curata da Luca Calvi e nata da un progetto della rivista Aquile Magazine.

THEODOR VON WUNDT (1858 – 1929), è stato un fotografo, alpinista e scrittore tedesco, frequentò dal 1887 le Dolomiti: accompagnato dalle Guide Bettega e Zagonel, partecipò a diverse prime ascensioni sulle Pale di San Martino – tra le più importanti, quella al Cimon della Pala – documentando con la sua attrezzatura fotografica cime e pareti. Le immagini in bianco e nero e gli scritti di Wundt furono raccolti dallo stesso fotografo nel volume "Die Besteigung des Cimone della Pala", edito nel 1892, e costituiscono al giorno d'oggi un patrimonio straordinario della storia di queste montagne.

Venerdì 19 agosto - MAURO CORONA

"Quattro stagioni per vivere" (Mondadori)

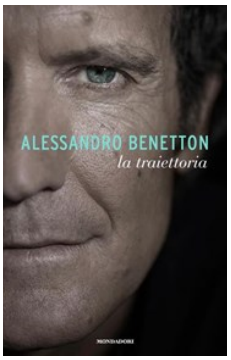
"Con una dedizione che il lettore percepisce chiaramente, Mauro Corona è riuscito in un'impresa non meno difficile che attraversare un crinale di neve marmorea. Scrivere quasi trecento pagine sullo stesso motivo senza annoiare mai il lettore, ma al contrario entusiasmandolo. Racconti secondari incastonati nel principale come micro-novelle, movenze da tradizione orale, «ma non devo dire le cose prima o faccio confusione», ci fanno sentire il rumore di una vena narrativa che ha un che di inesauribile."

Per sostentare la madre malata, Osvaldo ha bisogno di carne, e parte a caccia di camosci. Si prepara a passare parecchio tempo nel freddo del bosco, quando si imbatte in quello che sembra un enorme colpo di fortuna. Un camoscio appena ucciso, e sepolto nella neve dai cacciatori, che verranno a riprenderselo. Osvaldo cede alla tentazione, e prende il camoscio. Non ci vorrà molto perché i legittimi proprietari, i gemelli Legnole, due brutte persone, di corpo e di anima, e per di più stupide, vengano a sapere chi ha rubato il loro camoscio. E decidono che il colpevole dovrà pagare con la morte. Inizia così per Osvaldo un anno di vita in mezzo ai boschi e alle montagne, tra agguati, pedinamenti, rischi mortali, in fuga dalla ottusa follia dei gemelli, fino al sorprendente finale. Mauro Corona, ispiratissimo, ci regala un romanzo travolgente, ricco di colpi di scena, e animato da personaggi tanto realistici quanto archetipici. Attraverso la fuga di Osvaldo, Corona racconta lo scorrere delle stagioni, costruisce un romanzo di colori (il bianco della neve, il rosso dell'autunno, il giallo dell'estate) e riflette sul potere salvifico della natura: Osvaldo, anche se in fuga, anche se braccato, anche se affamato, sarà felice in mezzo ai suoi boschi.

MAURO CORONA è nato a Erto (Pordenone) nel 1950. È autore di Il volo della martora, Le voci del bosco, Finché il cuculo canta, Gocce di resina, La montagna, Nel legno e nella pietra, Aspro e dolce, L'ombra del bastone, Vajont: quelli del dopo, I fantasmi di pietra, Cani, camosci, cuculi (e un corvo), Storia di Neve, Il canto delle manére, La fine del mondo storto (premio Bancarella 2011), La ballata della donna ertana, Come sasso nella corrente, Venti racconti allegri e uno triste, Guida poco che devi bere: manuale a uso dei giovani per imparare a bere, La voce degli uomini freddi (finalista premio Campiello 2014), Una lacrima color turchese, I misteri della montagna, Favola in bianco e nero, La via del sole, Nel muro, L'ultimo sorso, delle raccolte di fiabe Storie del bosco antico, Torneranno le quattro stagioni, Il bosco racconta e del sillabario alpino Il passo del vento (con Matteo Righetto) tutti editi da Mondadori. Ha pubblicato inoltre La casa dei sette ponti (Feltrinelli, 2012) e Confessioni ultime (Chiarelettere, 2013), Quasi niente (con Luigi Maieron, Chiarelettere, 2016).

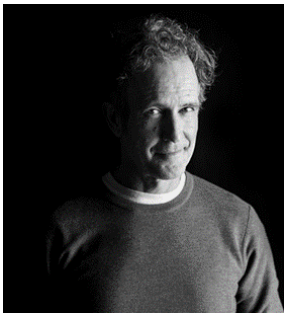
Sabato 20 agosto - ALESSANDRO BENETTON

"La traiettoria" (Mondadori)



"Vengo da una famiglia in cui seguire le regole è un imperativo. Per capire chi ero ho dovuto infrangerle".

Mi sono guadagnato il mio spazio dissentendo. Ho cominciato a farlo quando ancora la barba non mi cresceva, e forse è stato in quell'istante che, da ragazzo, mi sono tramutato in giovane adulto. E che ho avuto percezione di essere, prima di tutto, Alessandro. Non un Benetton, come mi è stato ripetuto innumerevoli volte sin dall'infanzia. Un uomo. Che – come tutti – ha sbagliato ed è caduto, ma ha scoperto sulla propria pelle che sbagli e cadute possono essere opportunità di miglioramento. So di essere partito con un certo vantaggio. Ma so anche che la mia vita – come quella di tutti – non è stata una passeggiata. È stata una maestra. Ho – come tutti – appreso lungo la strada. Grazie a esperienze, intuizioni, visioni. Sono queste che ho voluto raccontare, con la speranza che, forse, possano indicare una direzione, ispirare altri a cercare la propria traiettoria." Alessandro Benetton ripercorre la sua storia e ne raccoglie gli infiniti spunti, le tante lezioni, per scoprire che compongono un unico tracciato, nitido come una pista sulla neve o un'onda del mare. La traiettoria, appunto. E che ogni cambio di direzione, ogni ostacolo, ogni dosso ha avuto senso: perché gli ha fornito strumenti, conoscenze, oppure perché l'ha aiutato ad assecondare il cambiamento. La traiettoria diventa così molto più di un'autobiografia: nelle sue pagine pensate e sincere il lettore potrà trovare le coordinate, l'ispirazione, la spinta per imboccare e seguire la propria traiettoria, qualunque sia il punto di partenza, qualunque sia la destinazione.



ALESSANDRO BENETTON (Treviso, 1964) è fondatore e guida di 21 Invest, società di investimento presente in vari Paesi europei. Dal 2022 presiede Edizione, una delle principali holding industriali europee. Cavaliere del Lavoro, è laureato cum laude all'Università di Boston e ha conseguito un MBA presso la Harvard Business School. Dopo un'esperienza come analista nella sede londinese di Goldman Sachs, è stato presidente di Benetton Formula 1 Racing Team, portando la scuderia a ottenere due titoli mondiali piloti e un titolo costruttori. Uomo di sport (è maestro di sci, allenatore federale di sci alpino e istruttore nazionale di kitesurf), come presidente di Fondazione Cortina 2021 ha guidato l'organizzazione dei Campionati del mondo di sci alpino

Venerdì 26 agosto - GINO VIGNALI

"I milanesi si innamorano il sabato" (Solferino)

Suspense, erotismo, umorismo sono gli ingredienti vincenti di un romanzo che, giocando abilmente con dubbi e ossessioni, incertezze e desideri, incanta il lettore in un riverbero di luci e ombre. Come l'acqua del lago, quando sembra calma ma non lo è.

Questa storia si apre con una donna nuda, morta con la cintura di un accappatoio attorno al collo, ma che non è detto sia stata strangolata. Continua con un sospettato mezzo siciliano, mezzo tunisino e mezzo croato, misterioso per intero. Si inoltra in un'operazione di contrasto al narcotraffico, che potrebbe essere legata al delitto ma anche no. Insomma: è una storia in cui quasi niente è come sembra. Poche le certezze, per il puntiglioso ispettore Giovanni Armani e l'acido procuratore Giacomo Cacciaguerra, che indagano sull'omicidio a fianco – ma preferirebbero starne ben lontani – del disastroso ma inspiegabilmente fortunato agente Salvo Buonfine. E pensare che Armani, quando in seguito a una tragedia sul lavoro ha dovuto farsi trasferire da Milano, aveva pensato che la questura di Como, città d'origine della sua famiglia, sarebbe stata un porto tranquillo. Eppure, forse, tra i colpi di scena di un'investigazione complicata si nasconde anche un colpo di fulmine. Dopo la fortunata tetralogia riminese con protagonista Costanza Confalonieri Bonnet (che torna in un prezioso cameo anche in questo nuovo romanzo), Gino Vignali cambia atmosfere e personaggi ma mantiene intatti il tono scanzonato e il ritmo incalzante che contraddistinguono i suoi fortunati gialli.

GINO VIGNALI è nato a Milano. Con l'amico Michele Mozzati forma la celebre coppia Gino&Michele: tra le tante attività, hanno partecipato alla nascita del cabaret Zelig e sono gli editori dell'agenda Smemoranda. Dopo i vari libri scritti con Michele, Gino ha esordito come giallista con Solferino con La chiave di tutto (2018), a cui sono seguiti Ci vuole orecchio (2019), La notte rosa (2019) e Come la grandine (2021)

Sabato 27 agosto - ANTONIO LOSITO

"Diventa un tiranno".
Da Gheddafi ai dittatori di oggi, 10 lezioni per comandare il mondo (Rizzoli)

Oggi più di un terzo del mondo vive sotto un regime. Dall'autore del podcast Tyranny, tra i più ascoltati in Italia nel 2021, una serie di ritratti satirici (e reali: da Gheddafi a Maduro, da Bucaram a Kim Jong-il) che dimostrano quanto sia fragile la democrazia.

Se pensate che i tiranni siano figure ormai tramontate dalla Storia, vi sbagliate di grosso. Anzi, oggi come oggi, stanno facendo da ponte tra il Novecento e Tik Tok. E, se in un biennio di Covid si sono moltiplicati più dei virologi, dimostrano di avere anche grandiosi progetti per il futuro. Come Saif Gheddafi, figlio di tanto padre, che nell'agosto 2021 ha dichiarato al «New York Times»: «Devi giocare con la mente del popolo. Devi muoverti lentamente, come in uno spogliarello». Attualmente i sondaggi lo danno al 57% quale futuro leader della Libia... A fronte di questo fenomeno globale, la penna implacabile di Antonio Losito, autore comico di nobile pedigree, ci offre un libro unico, insieme manuale di self-help (i tiranni sono esempi di straordinario successo e qualcosa avranno pure da insegnarci!) e carrellata satirica irresistibile in cui la realtà fa più ridere di qualsiasi fantasia. Queste pagine raccontano di passioni irrefrenabili – come quella del cinefilo Kim Jong-il che rapì un regista e una star –, visioni ultraterrene – Maduro parla con i morti reincarnati in uccelli –, exploit femminili – né Imelda Marcos né Elena Ceausescu hanno conosciuto gender gap – e curiosi esperimenti sociali: metti un talebano che si fa un selfie a piazza San Pietro con un gelato in mano... Tutto questo e molto altro, come solo la miglior satira può fare, ha l'effetto di indurci a ridere a crepapelle e, allo stesso tempo, di ispirarci riflessioni profonde sul tempo che stiamo vivendo e sul futuro che ci attende.

ANTONIO LOSITO, autore televisivo da 20 anni, ha lavorato per Rai 1, Rai 2, Canale 5, Italia Uno, La7, Sky e i canali Discovery, contribuendo a centinaia di prime e seconde serate. Diversi i format su cui si è espresso: dallo show della Gialappa's ai grandi varietà di Rai 1, dai talent show (The Voice) a programmi comici fra cui Zelig, Stand up Comedy e i recenti Battute e Una pezza di Lundini (Premio Satira Politica di Forte dei Marmi 2020 e 2021). È sceneggiatore di sit-com e docente di scrittura creativa. È autore del podcast Tyranny che per alcune settimane nel 2021 è stato il più ascoltato in Italia.